

Brianza

Economia reale

Addio alla fabbrichetta Gli affari ora sono i servizi

Crescono le società di noleggio, le attività scientifiche e la ristorazione in calo il manifatturiero, il commercio all'ingrosso, l'agricoltura e i trasporti

MONZA

di Martino Agostoni

La Brianza non perde la sua vocazione imprenditoriale con le imprese del territorio che crescono ma anche cambiano per stare al passo con i tempi: c'è il fenomeno della chiusura di molte attività del passato ma è bilanciato dalle aperture di nuove società di servizi.

Da qualche anno si assiste a una trasformazione del tessuto produttivo, dove diminuiscono le fabbrichette e aumentano le agenzie e uffici: calano le attività manifatturiere, il commercio all'ingrosso o le officine di autoriparazione mentre crescono le società di noleggio, le attività scientifiche e tecniche, il settore dei servizi e di ristoranti e alberghi.

C'è una ripresa delle imprese di costruzioni e delle attività im-

mobiliari, mentre negli altri settori è in atto una progressiva sostituzione alle imprese della tradizione, soprattutto quelle produttive di beni e oggetti, alle nuove società che si occupano di servizi e attività specializzate, oppure il settore ricettivo e dell'intrattenimento.

Ma se qualche capannone chiude, allo stesso tempo apre qualche ufficio e così continua a essere in attivo il saldo finale delle imprese aperte in Brianza. Anzi negli ultimi anni stanno anche aumentando come emerge dall'ultima pubblicazione di In-

NUMERI

Le imprese sono aumentate di 195 unità. Alla fine del 2019 erano 64.123

foCamere del Registro delle imprese attive in Brianza, aggiornata al 2019 con le diverse tipologie di attività economiche svolte nella provincia targata Mb, che se comparata a l'anno prima fa emergere che non ci sono crolli o boom ma cambiamenti tra i vari settori produttivi.

Così come avviene da qualche anno prosegue un calo di attività tipiche dei decenni passati, come il manifatturiero, i trasporti o l'agricoltura, mentre c'è una crescita continua del settore dei fornitori di servizi», da quelli finanziari ai noleggi oppure alle attività di supporto alle imprese, dall'assistenza sanitaria e sociale, alla comunicazione oppure alla ristorazione.

Nell'ultimo anno le imprese sono aumentate di 195 unità: al 31 dicembre 2019 le aziende brianzole attive erano 64.123, un numero in lento ma costante aumento tanto che solo 5 anni fa, nel 2014, erano 63.130.



In Brianza sempre meno operai e più addetti ai servizi

A dare i segnali di maggiore crescita sono stati i settori del noleggio e servizi alle imprese con 153 attività in più in un anno su un totale di 3.358 presenti in Brianza; seguono le attività scientifiche e tecniche con 143 nuove società, le aziende che svolgono servizi generali sono aumentate di 99 unità, mentre le attività immobiliari sono tor-

nare con il segno positivo crescendo di 44 unità. Al contrario cala di 223 unità in un anno il settore del commercio all'ingrosso e delle riparazioni di auto, il manifatturiero perde 175 aziende tra il 2018 e il 2019 mentre hanno il segno negativo il comparto dell'agricoltura, delle forniture di energia o dei trasporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTENZA

Flowserve Valbart prove di dialogo

Nuovo incontro per trovare soluzione ai licenziamenti.

MEZZAGO

Vertenza Flowserve Valbart tornano a incontrarsi il 21 febbraio azienda e sindacati per trovare soluzioni alternative ai licenziamenti collettivi. Il piano di riorganizzazione presentato il 24 gennaio dalla multinazionale prevede il taglio di 60 posti di lavoro su 175. Questo a causa della crisi del mercato dell'Oil & Gas in cui opera l'azienda, del basso prezzo del petrolio che paralizza gli investimenti da parte dei clienti: il calo degli ordini registrato negli ultimi anni è di 30% circa. L'azienda 12 giorni fa ha incontrato i sindacati dicendosi pronta al dialogo «finalizzato a trovare le migliori soluzioni possibili per i dipendenti coinvolti».

Max Mothes chiede il concordato e i lavoratori tolgono il presidio

A rischio non solo il posto dei diciotto dipendenti della multinazionale tedesca, ma anche la cassa integrazione ordinaria

BRUGHERIO

È finita come peggio non poteva. I lavoratori hanno rimosso il presidio, ma la loro azienda, la tedesca Max Mothes, ha presentato domanda di concordato liquidatorio in bianco, nel senso che l'impresa ha solo "prenotato" il concordato al Tribunale di Bolzano, in attesa di fornire tutta la documentazione necessaria.

I 18 dipendenti, che una settimana avevano bloccato i cancelli per impedire ai tecnici mandati dall'azienda di smontare e portare via le macchine per la produzione di viti, dadi e bulloni, ora sono davanti al baratro della disoccupazione. In cui rischiano di precipitare.

«Siamo in attesa della nomina del commissario per chiedere un incontro urgente - dice Eliana Dell'Acqua, della Fim Brianza - Nei prossimi giorni organizzeremo incontri con chi, nella Cisl, si occupa di politiche sociali, per cercare di dare un sostegno ai lavoratori avrebbero dovuto avere lo stipendio che non percepiranno».



I lavoratori hanno provato a impedire che gli impianti venissero portati in Turchia

Parliamo di famiglie che hanno mutui, figli da crescere e anche persone monoreddito e non avranno più la busta paga «persone - racconta la sindacalista - schiacciate tra un padrone che non ha avuto nessun rispetto per loro, lavoratori che credeva-

ELIANA DELL'ACQUA
«Siamo in attesa della nomina del commissario per chiedere un incontro urgente»

no nell'azienda, che hanno anche accettato la riduzione dello stipendio per salvaguardare il lavoro e una legge fallimentare che non tutela le persone più deboli».

L'amara conclusione: «chi ha uno stipendio di poco più di mille euro, non può attendere mesi senza reddito».

I lavoratori della Max Mothes, ex Vsp Fasteners, anch'essa finita nel 2017 in concordato preventivo, sono al momento in cassa integrazione ordinaria. Il che pone un problema in più: «vuol di-

re - dice Giorgio Pontarollo, Fiom Cgil - che se l'azienda chiude, i lavoratori rischiano di non avere l'indennità. La cassa integrazione ordinaria funziona infatti in presenza di attività. Ci aspettiamo che il commissario condivida il percorso da noi indicato, e cioè richieda la cassa integrazione straordinaria a tutela dei lavoratori e delle loro famiglie».

Da qui anche l'appello alle istituzioni - Regione, Provincia e Comune - per un loro intervento. Il sindaco di Brugherio, Marco Traiano, nei giorni scorsi è stato al presidio a portare la sua solidarietà ai lavoratori della Max Mothes.

Il blocco dei cancelli era stato deciso la settimana scorsa in un'assemblea tenuta davanti ai cancelli della fabbrica di via Aristotele perché dentro il capannone dell'azienda dei tecnici arrivati dalla Turchia stavano smontando le macchine prima di portarle via, forse proprio in Turchia, dove l'anno scorso erano finite altri macchinari della produzione.

Antonio Caccamo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brianza

Monza

Il maxi appalto dei rifiuti passa all'impresa Sangalli

La ditta monzese preassegnataria del servizio da 111 milioni per 5 anni dopo l'esclusione della prima classificata, la De Vizia Transfer di Avellino

MONZA
di **Martino Agostoni**

Il nuovo maxiappalto dei rifiuti passa alla Sangalli. La storica impresa monzese titolare dal 2009 dell'attuale contratto per l'igiene urbana della città, e anche di altri nei decenni precedenti, è stata indicata come la nuova preassegnataria dell'appalto da 111 milioni di euro dei servizi ambientali per i prossimi 5 anni, con opzione di 2 anni aggiuntivi, in quanto seconda classificata nella graduatoria di aggiudicazione stilata a luglio.

È una comunicazione diffusa ieri dal Comune sugli sviluppi della procedura di aggiudicazione dell'appalto dopo che due settimane fa è stata esclusa l'azienda prima classificata, la De Vizia Transfer di Avellino, come conseguenza di oltre 6 mesi di verifiche sulla sussistenza dei requisiti

per l'assegnazione. De Vizia annuncia ricorsi in tutte le sedi contro la decisione del Comune che avrebbe motivato la scelta per «circostanze rilevanti ai fini della dimostrazione della affidabilità morale e professionale» dell'azienda campana.

L'Amministrazione comunale aveva annunciato che la procedura sarebbe proseguita non con la preassegnazione alla seconda azienda in classifica ma con la riconvocazione della commissione giudicatrice per stilare una nuova graduatoria rispetto a quella di luglio, riammettendo tutte le offerte parte-

cipanti alla gara tranne quella di De Vizia. Una procedura che, era stato detto, seguiva quanto previsto dal codice degli appalti perché la graduatoria di luglio non risultava «cristallizzata» in quanto è pendente da settembre il ricorso presentato da Acsm Agam Ambiente con Amsa contro l'esclusione della loro offerta. Invece ieri «Anac (Autorità nazionale anticorruzione, ndr) - spiega una nota del municipio - ha comunicato la cristallizzazione della graduatoria stilata dalla commissione giudicatrice a luglio. Pertanto, in virtù del Protocollo di Azione Vigilanza Collaborativa, il provvedimento dirigenziale firmato il 10 febbraio stabilisce di procedere allo scorrimento della graduatoria provvisoria, in favore della seconda classificata». La seconda offerta, oltre che l'unica rimasta in graduatoria per esclusione di altre 3 partecipanti, è quella

LA SCELTA
Sentita l'Autorità anticorruzione
Il Comune ha deciso in favore della seconda



Anche Sangalli dovrà superare le verifiche sui requisiti di affidabilità

dell'impresa Sangalli Giancarlo & C. srl che ora, in quanto preassegnataria, sarà sottoposta alla «fase dei controlli propedeutici a redigere il provvedimento definitivo», dice il Comune.

Come De Vizia, anche Sangalli dovrà quindi superare le verifiche sui requisiti di affidabilità morale e professionale, una questione che si prevede spinosa.

Perché tra Comune e Sangalli i rapporti presentano precedenti sensibili, a partire proprio dall'appalto del 2009 da 127 milioni per 9 anni, e attualmente in proroga, finito nel 2013 nell'inchiesta per corruzione Clean City, che ha portato a condanne sia in municipio sia tra gli ex amministratori dell'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTINA SASSOLI

«È ora nuovi controlli È una fase delicata»

L'assessora all'ambiente è prudente e si affida all'istruttoria degli uffici

MONZA

«Ora sono partiti i controlli sulla nuova impresa preassegnataria dell'appalto. È, come è accaduto nel caso precedente, non può essere fatta una previsione dei tempi necessari a concluderla: bisogna lasciare lavorare gli uffici perché concludano questa fase istruttoria che è molto delicata». Resta prudente l'assessora all'Ambiente Martina Sassoli sulla nuova procedura avviata. Per arrivare alla conclusione dell'istruttoria sulla De Vizia sono serviti più di sei mesi. La Sangalli ha comunque superato la selezione svolta sui requisiti di ammissibilità alla gara d'appalto nei mesi in cui era aperta tra la fine del 2018 e primavera 2019.

L'inchiesta, la rottura e i ricorsi: rapporti tesi tra il Palazzo e l'azienda

Dopo lo scandalo Clean City del 2013 era arrivata l'estromissione dalla gara per la manutenzione dei cimiteri urbani

MONZA

È alta la possibilità di esclusione della Sangalli dall'assegnazione del nuovo maxiappalto dei rifiuti. Un allontanamento da un nuovo contratto multimilionario con il municipio che ha già un precedente per l'azienda monzese dei servizi ambientali protagonista degli ultimi episodi di corruzione avvenuti in Comune e accertati dall'inchiesta Clean City del 2013 della Procura di Monza.

Nel 2016 il Comune ha infatti escluso l'impresa Sangalli, allora in associazione con Nuova Malegori srl e Alechi Servizi Società Cooperativa Sociale, dal nuovo appalto per la manutenzione dei cimiteri urbani, un contratto da 4 milioni di euro per 4 anni per svolgere i servizi di cura, pulizia e sorveglianza dei due cimiteri della città. Sangalli, assieme a Malegori, era già stata titolare del precedente appalto dei cimiteri, assegnato nel 2011 da 3 milioni per 3 anni e poi prorogato fino al 2017, un contratto più piccolo rispetto al maxiappalto dei rifiuti del 2009, da 127 milioni di euro per 9 anni, ma anch'esso finito nell'inchiesta per corruzione Clean City.



Nel 2016 il Comune ha escluso l'impresa Sangalli dall'appalto dei cimiteri

Quando nel 2016 è stata fatta la gara per l'assegnazione del nuovo appalto dei servizi cimiteriali l'aggiudicazione provvisoria, su 6 offerte arrivate, fu data alla proposta economicamente più vantaggiosa presentata da Sangalli. Seguirono le verifiche previste per la conferma dell'aggiu-

LA SENTENZA DEL TAR
«Rottura del vincolo fiduciario determinata dai recenti fatti di reato»

dicazione e a marzo 2017 il Comune esclude l'offerta di Sangalli, passando alla seconda classificata. Una decisione contro cui è stato presentato ricorso al Tar che si è pronunciato il 10 novembre 2017. La Sezione 4 del Tar di Milano ha rigettato il ricorso della Sangalli e ne ha spiegato i motivi: «L'esclusione del raggruppamento di cui è mandataria la società ricorrente - scrivono i magistrati nella sentenza del 2017 - oltre che a causa di una presunta rottura del vincolo fiduciario determinata dai recenti fatti di reato accertati a carico di soggetti aventi all'epoca la

gestione di tale società (per condotte di corruzione e turbativa d'asta in altri appalti), anche e soprattutto perché la società ricorrente avrebbe commesso grave negligenza nell'esecuzione dell'appalto affidatole nel 2012 dalla medesima stazione appaltante e inerente ai lavori di somma urgenza per lo smaltimento dei rifiuti depositati sull'area comunale compresa tra le vie Stucchi, Ercolano, Pompei e Adda».

In pratica i giudici amministrativi hanno riconosciuto che nei rapporti tra Comune e Sangalli, oltre ai procedimenti penali passati in giudicato, ci sono stati anche altri contenziosi e sono motivi di mancanza della fiducia che ci deve essere nell'assegnazione degli appalti, in quel caso quello da 4 milioni per la manutenzione dei cimiteri. Sangalli a dicembre 2017 presentò ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar salvo, nella primavera 2018, ritirarla con la motivazione di fare un'azione distensiva nei confronti del municipio con cui erano in discussione i tentativi di conciliazione sui nodi emersi nel capitolato del maxiappalto dei rifiuti.

M.Ag.

Brianza

Vimercate

Azienda sanitaria, unione in rosso

Denuncia dei grillini: 71 milioni di debiti che risalgono a prima del 2011 ma peseranno sul matrimonio con Desio

VIMERCATE
di Barbara Calderola

Matrimonio in rosso fra Vimercate e Desio, l'Azienda ospedaliera della Brianza nasce con 71 milioni di debiti. Ma contro la "falsa partenza" si schierano i 5 Stelle che chiedono alla Regione «di tenersi il buco, onde evitare che a rimetterci siano i contribuenti». «Tutto nasce da una ricognizione sul bilancio lombardo alla voce sanità - valore, 20 miliardi di euro l'anno - dalle quale è emerso l'ammancio che risale a prima del 2011 - spiega Marco Fumagalli, il consigliere regionale pentastellato che ha sollevato il caso -. La vicenda è quella delle compensazioni nelle partite di giro fra ospedali e Ats, la gran parte della cifra riguarda i rimborsi dei pazienti in arrivo da altre regioni. Ma al di là di eventuali responsabilità che saranno accertate, l'importante è che questa situazione non gravi sui territori che proprio ora stanno riunendo le forze».

Il meccanismo di restituzione del pesante fardello dal quale l'amministrazione attuale è totalmente estranea, prevederebbe minori sovvenzioni per la nuova Asst allargata.

«E cioè ritardi negli investimenti sull'intelligenza artificiale, o sul rinnovo del parco-macchine - chiarisce Fumagalli - problemi



Marco Fumagalli
il consigliere regionale pentastellato
che ha sollevato il caso

non esisteva neppure, credo che il buco debba rimanere in carico alla Regione. Spetta alla giunta Fontana trovare il modo di chiudere il debito senza complicare la vita alla dirigenza alle prese con le nozze. Per venire a capo è meglio citofonare a Formigoni e non ai brianzoli: hanno sbagliato loro, non vedo perché a pagare dobbiamo essere noi».

Una spada di Damocle che si abbatte sul cammino del nuovo matrimonio fra ospedali, deciso dalla politica a quattro anni dal divorzio. Nel 2015, Desio si staccò da Vimercate per entrare nell'orbita del San Gerardo, e ora fa marcia indietro. A caldeggiare questa soluzione i comitati di cittadini nati in Brianza Ovest che hanno trovato un assist per centrare l'obiettivo nella promozione di Monza a Irccs, istituto di ricerca scientifico a carattere universitario. Entro luglio verrà cancellata così quel pezzo di Riforma che aveva sancito i nuovi confini. Una stima ufficiosa calcola che il costo dell'operazione, escluso lo sforzo organizzativo, si aggiri sul mezzo milione di euro, tanti soldi, ma bruscolini rispetto al deficit appena emerso, frutto di inesattezze contabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che non ci possiamo permettere. Di fatto, sono l'unico ad aver sollevato il problema senza ottenere altro effetto se non quello di generiche promesse di chiarimento».

Il consigliere ha già proposto una soluzione: «L'azienda di Vimercate ai tempi degli errori all'origine di questo pasticcio

MARCO FUMAGALLI

«Ci saranno ritardi sugli investimenti e sullo sviluppo La Regione si faccia carico della questione»

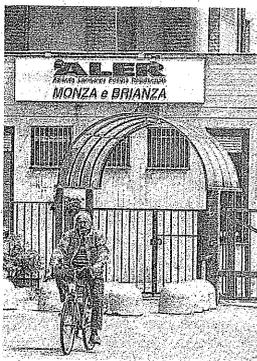
Alloggi comunali, la gestione resta affidata all'Aler

Rinnovata la convenzione per i 124 appartamenti dati in locazione alle famiglie bisognose

ARCORE

L'Aler continuerà a gestire le case comunali. Un patrimonio di 124 appartamenti dati in locazione a famiglie bisognose. Il dirigente del Servizio territorio del Comune di Arcore, su delega della sindaca Rosalba Colombo, e il presidente Aler Giorgio Bonassoli hanno sottoscritto la convenzione tra i due enti che assicurerà nei prossimi anni l'amministrazione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale.

Si tratta di una conferma, per l'Azienda Lombarda, che da anni gestisce le case comunali degli arcovesi, destinate a locazioni abitative pubbliche. Cambia-



no, nella nuova convenzione, alcune condizioni contrattuali per permettere di rendere più omogenee, cioè simili tra loro, le regole tra l'Aler di Varese, Monza Brianza, Como e Busto Arsizio, e i Comuni del proprio bacino di riferimento «ma nulla cambierà per gli utenti assegnatari -spie-

gano la sindaca di Arcore e il presidente Bonassoli - che continueranno a rivolgersi agli uffici dell'Uog (Unità organizzativa gestionale, ndr) di Monza Brianza per le necessità amministrative e manutentive nell'ambito del rapporto di locazione in essere».

L'Aler proseguirà quindi a gestire nel paese brianzolo ben 124 alloggi pubblici in varie zone della città, tutti dotati di impianti di riscaldamento autonomo e in buono stato di conservazione. L'impegno «è di garantire agli inquilini e al Comune servizi efficienti ed efficaci».

Ad Arcore gli alloggi pubblici di proprietà del Comune sono assegnati in locazione alle persone «in condizione di bisogno familiare, economico e abitativo». Periodicamente il Comune pubblica un bando per preparare le graduatorie di chi ha diritto all'abitazione comunale.

Ant.Ca.

Sogno green M5S Impianti fotovoltaici per tutti i cittadini

L'idea: affidarli in comodato d'uso utilizzando i fondi previsti dal governo

VILLASANTA

Primo paese della Brianza che si converte all'energia green. Questo il sogno e la proposta lanciata dal Movimento 5 Stelle con la presentazione del progetto "Un fotovoltaico per tutti" presentato con una mozione nell'ultimo consiglio comunale. «Fondo rotativo fotovoltaico: l'espressione, tecnica, è solo in apparenza astrusa - spiegano i grillini-. Si tratta di una modalità di diffusione del fotovoltaico aperta a tutti, a cominciare dalle categorie meno agiate, attraverso l'installazione di impianti in comodato d'uso a utenze domestiche e condominiali».

IMPEGNO

Avis, più iscritti ma meno donazioni

Via alla campagna per arruolare giovani volontari

VIMERCATE

Aumentano i donatori, 74 in più del 2018, oggi sono 2.718, ma diminuiscono le donazioni. Di poco, 36 per l'esattezza, ma calano. Da qui l'impegno di Avis Vimercate a cercare cioè nuove leve nei centri che fanno riferimento alla sezione casalinga: Aicurzio, Bellusco, Burago, Concorezzo, Mezzago, Sulbiate e Usmate. Il presidente Sergio Valtolina lancerà un appello in occasione del Report 2019 che quest'anno per la prima volta non si terrà entro le mura cittadine, ma a Concorezzo. L'appuntamento è per il 26 febbraio in Sala di rappresentanza alle 21. «Inauguriamo la trasferta nei centri-soci, una novità che ci accompagnerà da qui in avanti», anticipa. Quanto agli obiettivi «puntiamo all'autosufficienza», cioè a avere a disposizione sangue e plasma per soddisfare la domanda del territorio. **Bar.Cal.**

La procedura è semplice e trasparente: gli utenti vengono selezionati attraverso un bando e il punteggio finale sarà calcolato anche sulla base del reddito. I grillini invitano il sindaco Luca Ornago e la giunta a verificare le condizioni per introdurre misure che rendano accessibili alla cittadinanza gli impianti fotovoltaici».

«La legge nazionale di bilancio 2020 fornisce gli strumenti finanziari ai comuni - precisano i pentastellati -. Per Villasanta si può prevedere una quota pari a circa 90mila euro. L'energia prodotta in eccesso viene venduta alla rete. Il corrispettivo andrà versato nelle casse comunali». Gli impianti, infatti, non verranno acquistati ma forniti in comodato d'uso: ciò significa che sono e rimangono di proprietà delle amministrazioni pubbliche. «Già alcuni enti pubblici hanno avviato questo percorso - concludono -. Villasanta non può rimanere fuori. Questo è un passo avanti sulla strada di una vera e piena sostenibilità».

Barbara Apicella

Nuova casa di riposo, c'è il sì della Giunta

Sorgerà nell'ex area comunale di via Trieste e ospiterà 250 anziani. Una decina di posti sarà riservata ai residenti in città

LIMBIATE
di Gabriele Bassani

È stata approvata dalla giunta comunale la convenzione con la quale si autorizza la realizzazione della nuova casa di riposo nell'ex area comunale di via Trieste, acquisita con bando pubblico da una società immobiliare. Ci saranno posti riservati ai residenti con uno sconto sulla retta e verrà ceduta la proprietà di un immobile di 350 metri quadri per realizzare una nuova farmacia e una struttura sociale che potrebbe essere l'ambulatorio medico condiviso.

La nuova struttura residenziale sanitaria avrà 250 posti e dovrebbe essere terminata entro il 2021. Saranno realizzate due differenti palazzine all'interno dello stesso parco. Ci saranno 10 posti riservati a cittadini residenti a Limbiato che avranno anche diritto ad uno sconto del 12% sulla retta.

La convenzione stipulata tra Comune di Limbiato e Gheron Srl, società che gestirà la nuova

SERVIZI

L'immobile avrà una farmacia e anche un poliambulatorio



casa di riposo e che già gestisce quella attiva da ottobre 2018 al Villaggio Snia di Cesano Maderno e quella che verrà aperta tra qualche mese nella vicina Senago, è prevista anche l'assegnazione riservata ai residenti di 5 posti nel centro diurno, sempre con retta scontata del 12%.

Particolare rilevanza per Limbiato avrà la cessione dell'immobile di 350 metri quadri (valore sti-

mato 600mila euro) realizzato ex novo e che sarà destinato a ospitare una nuova farmacia comunale e un nuovo poliambulatorio da affidare in convenzione ai medici di base della città. Notevoli anche le ripercussioni positive dell'intervento sul fronte occupazionale, poiché si stima l'assunzione di circa 250 lavoratori, tra dipendenti diretti e indotto.

«Sicuramente anche questo

aspetto è molto importante in un periodo come questo dove sono molte le famiglie alle prese con difficoltà a trovare lavoro», sottolinea il sindaco Antonio Romeo, che evidenzia un

OCCUPAZIONE

Stimata l'assunzione di circa 250 lavoratori tra dipendenti diretti e l'indotto

che la parte immobiliare che il Comune incasserà con l'operazione: «Saranno spazi importanti per garantire ulteriori servizi sul fronte sanitario, con una nuova farmacia comunale e degli ambulatori medici, al servizio del quartiere».

Da questa operazione, va ricordato, il Comune ha già incassato anche 1 milione e 750mila euro per il terreno di proprietà che è stato messo a bando ed assegnato alla società immobiliare Numeria Sgr coinvolta nel progetto. A gestire invece la casa di riposo sarà il gruppo Gheron srl che offre, servizi completi per le diverse esigenze a persone della terza e quarta età, realizzando e gestendo strutture sanitarie. Una società che sta investendo molto anche da queste parti, con gli interventi su Cesano Maderno (già operativa) e Senago.

Collegato a questo intervento c'è anche il recente trasferimento della sede della Croce d'argento di Limbiato, che ha abbandonato la sede storica di via Trieste per trasferirsi all'ingresso dell'ex ospedale Antonini di Mombello, dove i lavori di riqualificazione sono stati completati a tempo di record per mettere a disposizione di operatori e volontari spazi adeguati e funzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRECISAZIONE

Ester Viola autrice di "Due sorelle"

Si tratta di un libro che parla ampiamente del tumore al seno

VIMERCATE

Ci scusiamo con Ester Viola per il malinteso che ci ha indotto a scrivere che ha avuto il tumore al seno, malattia che per fortuna, invece, non ha dovuto vivere in prima persona.

Ester Viola è invece l'autrice di "Due sorelle", un libro che ne parla ampiamente.

Non ce ne vogliam per un errore in assoluta buona fede.

Bar.Cal.

«Rischio rette più care senza aiuto regionale»

La presidente della S.Giuseppe: «Il settore sociosanitario adesso è in affanno abbiamo bisogno di una mano»

VIMERCATE

Rette a rischio rialzo senza nuovi fondi pubblici. Tutta colpa dei costi di gestione, personale soprattutto, San Giuseppe e le altre case di riposo Uneba chiedono più risorse alla Regione. «Altrimenti a rimetterci saranno gli ospiti», dice Carla Riva, presidente della Fondazione che gestisce la Rsa a Ruginello. L'associazione di categoria nata 70 anni fa riunisce la maggior parte della realtà no-profit di matrice cristiana che ogni giorno offrono assistenza a migliaia

di persone fragili, malati d'Alzheimer innanzitutto, in strutture residenziali o diurne, o con l'assistenza domiciliare.

«Noi siamo il classico esempio, al servizio del territorio dal 1946 - sottolinea il presidente - con esborsi ben inferiori a quelli degli ospedali e con meno aiuti pubblici. Ma il settore sociosanitario adesso è in affanno, abbiamo bisogno di una mano».

Uneba ha quantificato l'entità dei trasferimenti necessari «a mantenere gli standard attuali di assistenza agli stessi prezzi», e cioè 300 milioni, pari al 15% del Fondo Sanitario maggiorato, uscito dalla legge di Bilancio 2020. Da qui, la fetta lombarda che verrà chiesta «direttamente al governatore Attilio Fontana». «Siamo certi che l'appello non cadrà nel vuoto - sottolineano al sodalizio - portiamo avanti



L'Istituto San Giuseppe ha 120 ospiti e altri 600 in lista di attesa

l'istanza di migliaia di famiglie in difficoltà che ogni giorno contano sui nostri servizi». «Invecchiamento della popolazione, malattie gravi, ed effetti dei rinnovi contrattuali aumentano il carico sul comparto - spiega Riva - Per questo abbiamo bisogno di più sostegno. Il nostro obiettivo non è il profitto, ma la qualità delle prestazioni. Se le istituzioni non ci sosterranno sa-

remo costretti ad aumentare il mensile e a rimetterci saranno i più deboli».

La Casa famiglia cittadina ha 120 posti fissi, - ma la lista d'attesa ne conta 600, - più 45 nei centri diurni. La retta è di 2.400 euro al mese, fra le più basse della Brianza in strutture accreditate.

Barbara Calderola

© RIPRODUZIONE RISERVATA